



Bimbo gioca con la sabbia

In Istria sempre meno famiglie adottano bambini

POLA

In Istria è in calo il numero delle famiglie adottive e di conseguenza aumenta quello dei bambini che finiscono nelle istituzioni sociali. La tendenza è costantemente presente dal 2009, quando le famiglie adottive erano 49 per scendere gradualmente alle 37 dell'anno scorso. La possibile spiegazio-

ne del fenomeno arriva da Eva Bacac-Husak, presidente dell'associazione umanitaria Oaza di Rovigno, impegnata nella diffusione delle adozioni raccogliendo in tal senso aiuti materiali e di altro genere. Il problema dice è presente nella stessa misura in Istria e sul Quarnero dove le famiglie preferiscono cedere in affitto ai turisti le loro camere piuttosto che popolar-

le con qualche bambino che in termini puramente materiali, rappresenta una spesa. Le istituzioni sociali aggiunge, dovrebbero essere solamente un tappa molto breve nel loro percorso di vita. Invece si rivelano delle sistemazioni a lungo termine. Quale la provenienza di tali bambini? Spesso sono vittime di violenza o trascuratezza in famiglia, figli di genitori pro-

blematici spiega Eva Bacac-Husak, per cui hanno bisogno di una cura costante e di un grande impegno e attaccamento da parte delle famiglie adottive. Almeno uno dei genitori adottivi dovrebbe stare con loro a tempo pieno aggiunge, per cui chiediamo che l'adozione sia riconosciuta come una professione, sulla scia di quanto avviene in altri Paesi. Se l'educatore nel-

le istituzioni viene pagato per il suo lavoro dice Eva Bacac-Husak, non vedo perché non applicare questo modello per uno dei genitori adottivi. Al momento una madre adottiva beneficia del permesso maternità alla pari di quella naturale, dunque può rimanere al casa al minimo sei mesi poi prolungabili fino a un anno. Non mancano le critiche all'indirizzo del ministero delle Politiche sociali e dei giovani per non aver adottato provvedimenti efficaci intesi a incentivare le adozioni.

(p.r.)

Comunità italiana di Rovigno senza guida

A sorpresa si dimette il presidente Pellizzer. Impegni professionali e familiari dietro all'addio dato alla comunità

ROVIGNO

È per certi versi clamorosa la decisione di Gianclaudio Pellizzer di dimettersi dalla carica non solo di presidente della Comunità degli italiani "Pino Budicin", alla quale era stato confermato dopo le elezioni del 29 giugno scorso, ma anche da membro del Consiglio. Nella lettera inoltrata al Consiglio stesso della Comunità scrive che «impegni imprevisti, imprevedibili ed inaspettati nel campo della mia azienda e non solo, mi inducono a lasciare con rammarico questa carica».

«L'impegno che essa richiede - prosegue il presidente dimissionario - esula dalle mie risorse temporali in quanto le problematiche che mi sono visto sopraggiungere mi impongono il dovere di affrontarle ora ed in seguito in seno alla mia azienda e nella sfera privata, non permettendomi più spazi di tempo per altre attività, e così neanche per quella importante ed esigente quale quella di Presidente della nostra Comunità nonché di consigliere. Fiero di essere stato alla guida del Consiglio per il mandato precedente, e consigliere per diversi mandati, non posso che ringraziare tutti i collaboratori, dipendenti, attivisti, volontari, rappresentanti politici e dirigen-



Una panoramica della città istriana di Rovigno

ti dell'amministrazione cittadina e regionale, l'Università popolare di Trieste e le organizzazioni degli esuli per la sinergia profusa nel perseguire i fini statutari. Ringrazio sentitamente i concittadini che mi hanno dato il voto, convinto che sapranno capire».

«La Comunità degli italiani

"Pino Budicin" di Rovigno - prosegue Pellizzer - è, e lo è stata, una di quelle trainanti della Comunità nazionale italiana, superando sempre le difficoltà che si sono presentate sul suo cammino. Certo del fatto che nella nostra città ci sono connazionali validi e preparati, che hanno la stima del nostro eletto-

rato, sono sicuro che tra le file del Consiglio saprete indicare un nuovo Presidente della Comunità».

Dalla lettura della lettera emerge subito l'omissione probabilmente non casuale dell'Unione Italiana tra gli enti che Pellizzer ha ringraziato per la collaborazione fin qui instaurata. Per anni

La fascia di miss Turismo Slovenia 2014 va a una studentessa di Capodistria



È di Capodistria la nuova miss Turismo Slovenia 2014. Si chiama Maja Kocet (foto), compie 18 anni a novembre ed è una studentessa della scuola media di Isola d'Istria. Proprio quando raggiungerà la maggiore età la bella mora capodistriana partirà per la finale mondiale di Miss Tourism World. Maja raggiungerà nientemeno che la Thailandia per giocare le sue chance di vittoria in rappresentanza del suo paese,

la Slovenia. Al secondo posto si è classificata Lucija Potocnik, ventiduenne bionda di Mislinja, in Carinzia, mentre sul terzo gradino del podio è salita Sara Žibert, pure lei bionda, 19 anni, di Lubiana. Maja Kocet è subentrata alla Miss Turismo 2013, Sandra Skutnik di Maribor, che l'anno scorso a Malago, capitale della Guinea Equatoriale, arrivò nella finale internazionale fra le prime venti al mondo. La serata, organizzata dall'agenzia di moda Misson e patrocinata dal Comune di Pirano, ha visto in prima linea il sindaco Peter Bossman a fare gli onori di casa nella centralissima e splendida piazza Tartini, invasa da curiosi, passanti e turisti.

(c.s.)

anche se con una buona percentuale di voti, il 46%.

Preso atto delle dimissioni irrevocabili, il Consiglio della Comunità ha convocato per oggi una riunione straordinaria per valutare la situazione. Al momento è difficile fare previsioni o ipotesi sul suo successore.

(p.r.)

MANIFESTAZIONE

Parenzo capitale delle majorettes

Decine di squadre arrivate per partecipare al campionato mondiale

PARENZO

Al palasport di Zatika all'entrata in città giovedì scorso hanno preso il via il 1mo Campionato mondiale e l'11esimo europeo delle majorettes che si concluderanno oggi. I due eventi vedono partecipare 3.200 belle ragazze nelle classiche e variopinte divise per un totale di 163 gruppi suddivisi in tre fasce di età. Ossia cadette (da 10 a 12 anni), juniores (13-14) e seniores (da 15 anni in su). In quattro giorni di esibizioni vengono presentate 708 coreografie. I paesi rappresentati sono la Croazia (13 gruppi), Bosnia-Erzegovina (3), Bulgaria (3), Ungheria (16), Polonia (3), Russia (3), Cechia (28), Slovacchia (5), Romania (3), Italia (2), Ucraina, Serbia, Sudafrica e Kazakistan uno ciascuno.

Le uniche majorettes istriane sono quelle di Parenzo, la cui fondazione risale al 2010. La giuria che valuterà le loro performance è composta da



Una sfilata di i majorettes

19 giudici. Considerati gli accompagnatori, il numero delle persone che l'evento ha covigliato nella cittadina istriana è di 5.000 per cui come dicono gli organizzatori ossia la Federazione croata delle majorettes, la dimensione turistica è tutt'altro che trascurabile. Ed è anche per questo motivo che l'amministrazione del sindaco Edi Stifanic ha ceduto la palestra in usufrutto gratuito mentre un sostegno arriva pure

dall'Ente di soggiorno che vede nell'evento un prezioso contenuto per l'arricchimento della bassa stagione.

All'evento assiste la presidente della federazione mondiale Željka Banović che si dice entusiasta del palasport e della calorosa accoglienza ricevuta. Pertanto aggiunge, stiamo valutando la possibilità che qui nel 2015 sia organizzato il campionato nazionale e un anno più tardi nuovamente quello mondiale. Parenzo è tornata ad ospitare le majorettes dopo il campionato europeo del 2011, le cui immagini avevano fatto il giro del mondo, promuovendo così non solo Parenzo ma anche tutta l'Istria.

Da dire che l'ingresso al palasport è libero il che ha contribuito a riempire le tribune di pubblico. Non capita tutti i giorni di assistere a coreografie spettacolari, giochi di colori e di musiche senza pagare un centesimo.

(p.r.)

AVVISO AL PUBBLICO AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) INTEGRATA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 3-TER, DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.

L'Autorità Portuale di Trieste, con sede in via K.L. von Bruck, n. 3, 34143 Trieste, ha presentato in data 01.08.2013 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica Integrata (V.I.A.-V.A.S. Integrata), ai sensi dell'art. 6, c. 3-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del Piano Regolatore del Porto di Trieste compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'art. 11 - "Porti marittimi commerciali".

L'istanza è stata pubblicata sulla GURI del 19.09.2013 nonché sui quotidiani "Il Messaggero" e "Il Gazzettino del Nordest" del giorno 11.09.2013.

A seguito della richiesta di integrazioni formulata dalla Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente con nota U prot. DVA-2014-0010057 del 09.04.2014 si è proceduto con l'aggiornamento dello Studio Ambientale Integrato e della Sintesi non Tecnica e, contestualmente, con l'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale relativamente agli elaborati Relazione Generale, Norme Attuative, Studi specialistici - Volume C "Il traffico portuale" e agli elaborati grafici.

Ai fini della pubblica consultazione, la documentazione di cui sopra è depositata presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste;
- Provincia di Trieste, Area Ambiente Trasporti e Infrastrutture, Unità Operativa Ambiente, Via S. Anastasio, 3 - 34132 Trieste;
- Comune di Trieste, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Ambiente ed Energia, Passo Costanzi, 2 - 34121 Trieste;
- Comune di Muggia, Servizio Pianificazione, Ufficio Pianificazione e Urbanistica, Piazza Marconi, 1 - 34015 Muggia (TS);
- Autorità Portuale di Trieste, Via K.L. von Bruck, 3 - 34143 Trieste.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it e sul sito dell'Autorità Portuale di Trieste all'indirizzo www.porto.trieste.it. Ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del piano e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it. Trieste, 28 agosto 2014

Il Presidente: dott.ssa Marina Monassi